

Bologna-Fiorentina



allenatore ha scacciato fantasmi e pessimismo alla vigilia del debutto: «Abbiamo la consapevolezza di essere il Milan, affrontiamo il campionato con la voglia di vincere e io credo di avere a disposizione un gruppo importante, poi partita dopo partite vedremo chi siamo». Per questo, secondo Leonardo, un avvio positivo sarebbe utile: «Partire bene è fondamentale per dare subito l'impronta giusta. Siamo in grado di cominciare in un certo modo, sarebbe importante per dare un segnale prima di tutto a noi stessi». Senza lo squalificato Huntelaar, il Milan si affiderà a Ronaldinho, con il dubbio Inzaghi-Borriello (favorito il primo) per il ruolo di centravanti accanto a Patò. Se il Milan parte circondato da

Miracoli

In Toscana, dopo molte rinunce, Giampaolo deve scalare l'Everest

qualche dubbio, a Siena si piange per un mercato di basso profilo e per la contestazione che cova nell'ambiente nei confronti della proprietà: centrare la settima salvezza consecutiva sarà una mezza impresa, per i bianconeri di Toscana, orfani di Kharja, Galloppa, Zuniga e altri giocatori di spessore. Ma è in queste condizioni che l'ottimo Giampaolo (vedi Ascoli) in passato ha saputo tirare fuori il meglio. Nei primi due turni, complice l'avvio anticipato e la canicola che opprime mezza Italia, si giocherà sempre di sera, con le eccezioni di oggi a Bologna e di domani a San Siro, con l'Inter campione d'Italia che alle 18 riceverà il neopromosso Bari. Alle 20.45 le altre sette partite, con la Juve che attende il Chievo, un interessantissimo Palermo-Napoli e la sfida tra Genoa e Roma che profuma d'Europa. ♦

Top11

La squadra degli outsider nomi da mettere alla prova

ANDUJAR ■ Il portiere argentino, meteora anni fa nel Palermo, a Catania punta al salto di qualità, dopo tre stagioni super nell'Estudiantes.

ZEBINA ■ Il pupillo di Fabio Capello (prima nella Roma e poi a Torino), torna titolare nella Juve dopo tre anni. Ultima chiamata.

DINIZ ■ Il brasiliano scuola Milan, dopo aver fatto esperienze in C e in B, a Livorno assaggia la serie A. Ha tutto per fare bene.

RANOCCHIA ■ Nel Bari che torna in A dopo otto stagioni c'è attesa per un ragazzino di 21 anni che ricorda il Fabio Cannavaro prima maniera.

KOLAROV ■ L'anno scorso ha fatto vedere cose importanti, con quel sinistro tonante può essere l'uomo in più della Lazio di Ballardini.

MAGGIO ■ Dopo sei mesi di sosta ai box per un brutto infortunio, torna per riprendersi un posto da titolare nel Napoli e in nazionale.

D'AGOSTINO ■ Inseguito da Juve e Real, alla fine è rimasto a Udine. Ma se ripete l'ultima stagione, il salto di qualità è solo rimandato.

GALLOPPA ■ A Siena si è fatto conoscere, a Parma per la svolta della carriera, continuando a macinare chilometri sulla fascia sinistra.

DIAMANTI ■ Classe nel nome e sul campo. In B ha fatto sfracelli a Livorno, il rifinitore è chiamato a confermarsi al piano di sopra.

HUNTELAAR ■ Chiamato a sostituire Kakà (non nel ruolo ma per i gol), l'olandese sogna di ripercorrere le orme di Gullit e Van Basten.

ACQUAFRESCA ■ L'Inter lo ha scartato, a Bergamo il bomber italo-polacco vuole mostrare che i gol di Cagliari non erano un fuoco di paglia.

ZENGA ■ È arrivato a Palermo parlando di scudetto. Se l'ex Uomo Ragno piloterà i rosanero siciliani in Champions, sarà l'allenatore dell'anno. ♦

QUELLA CAREZZA DELLA SERA

PALLONE IN TV

Valerio Rosa

SPORT@UNITA.IT

La domenica sera ci è cara perché ripropone, immutabile nel tempo, la ritualità pallonara indispensabile all'equilibrio psicofisico di noi italiani medi. Sappiamo bene che il nostro culto adora un oggetto gonfio d'aria, eppure quanto ci sono mancati, in questi mesi senza campionato, le disquisizioni sul fuorigioco, i centravanti che verticalizzano, il vittimismo romano e la sacenza milanese.

E ancora le moviole, le recriminazioni, le baruffe chiozzotte tra gente che dà buoni consigli se non può più dare cattivo esempio: tutto ciò ci rende felici come bambini il giorno di Natale.

Lo sa bene il simpatico e spassoso Mourinho, l'amicone che tutti vorremmo avere: le sue carezze a Lippi, oltre a sviare l'attenzione dalle deludenti prestazioni dell'Inter d'agosto, servono a rituffare noi bipedi nel brodino che tanto amiamo.

L'AUTUNNO DEL TAMARRO

E allora vai con i tecnici che «spesano il progetto», ma alla prima occasione lamenteranno a mezzo stampa il mancato acquisto dei rinforzi promessi. Vai con i soliti pittoreschi esemplari della razza padrona, sgrammaticati e tamarri secondo la migliore tradizione dei ricchi scemi, che gratificheranno l'allenatore con epiteti al limite dell'agiografia, salvo cacciarlo a pedate alle prime difficoltà, con tanti ringraziamenti per la professionalità dimostrata, l'impegno profuso e il proficuo lavoro svolto.

Vai con i proclami che durano quanto le promesse degli amanti, con le accuse agli arbitri, strumenti del Potere ostile e del destino cinico e baro, con le dichiarazioni in stile la volpe e l'uva. Tutte fregnacce che la successiva domenica sera verranno smentite, dai fatti o da altre parole al vento, come è giusto che sia: questa è l'ora senza parti, questa è l'ora dei cazzari. ♦

Gp di Valencia Alonso re in prova La Ferrari ultima Schumi ci riprova

Alonso Re di Spagna, dopo le prove libere del Gp d'Europa sul circuito cittadino di Valencia. La Renault mostra ancora una punta di orgoglio, prima di salutare il suo alfiere, dato per accasato alla Ferrari. Seguono le due Brawn di Button e Barrichello, che così rispondono a delle Red Bull in crisi, con Vettel solo nono e Webber ancora più indietro. Quarto e quinto tempo per le Williams di Rosberg e Nakajima, sesta e ottava le Force India di Sutil e Fisichella. Disastroso – in attesa delle qualifiche di oggi – il debutto sulla Ferrari del collaudatore Badoer, nel ruolo – scomodissimo – di sostituto di Massa, ma soprattutto di Schumacher. Il veneto è stato infatti ultimo nella prima sessione di prove, migliorandosi di sole tre posizioni nel round finale. E a proposito di Schumi, sembra sempre possibile un suo ritorno in pista, dopo la clamorosa rinuncia di pochi giorni fa, a causa di seri problemi al collo, conseguenti alla caduta in moto di febbraio. La Bild conferma come il Kaiser continui ad allenarsi nella palestra della

Debutto amaro

Il veneto dietro tutti: da 15 anni un italiano non correva con la rossa

sua villa, sul lago di Ginevra. Il suo manager, Willy Weber, glissa, ma non esclude nulla. Possibile un ripensamento del tedesco già da Monza, una pista che sollecita poco il collo. O comunque in prospettiva 2010, visto che il recupero di Massa è tutto da verificare. Per ora il Kaiser si è limitato a dar man forte ai box al suo amico Badoer, nato il 25 gennaio del 1971 a Montebelluna. Dal 1998 ad oggi il veneto ha sempre contribuito allo sviluppo delle rosse vincenti. Un collaudatore rispettato, ma che nella sua carriera in F1 non è mai riuscito a raccogliere un solo punto iridato nei 49 Gp disputati. Ricco, sempre circondato da belle donne, è però a digiuno dal ritmo che impone una gara dal 1999, anno in cui disputò l'ultima stagione con la Minardi. Una carriera, la sua, interessante con le formule minori. Nel 1990 e '91 la F3, nel 1992 il campionato di F3000. Poi il debutto in F1, con la Lola-Ferrari, nel '93. Sono 15 anni (Nicola Larini nel 1994) che un italiano non si schiera al via con una Ferrari. **LODOVICO BASALÙ**